

# IO DICO **NO!** ALLA VIOLENZA

## VIOLENZA ON LINE

Oggi la comunicazione si sposta sempre più verso la rete. La sicurezza nelle comunicazioni telematiche, dunque, è quanto mai importante. Occorre sviluppare una cultura di attenzione soprattutto per la sicurezza dei minorenni. I riflettori vanno puntati però anche sugli adulti. In generale, infatti, manca una consapevole cultura della tutela dei dati personali e spesso si sottovalutano i molteplici rischi associati alle attività *on line*.

La veloce diffusione dei *social network* e delle *chat-line*, non è stata accompagnata da nuove regole per garantire chi vi accede. Tra i rischi che la maggior parte dei navigatori ignora alcuni sono legati alla *privacy*. In internet infatti **non esiste il diritto all'oblio**: ogni dato - una foto, una frase, il numero di telefono - una volta inserito non può essere cancellato definitivamente dalla rete perché chiunque può averne fatto una copia o più copie per utilizzarle altrove. E se ci sono terze persone viene violata anche la loro *privacy*. Sul server di un motore di ricerca, oppure di un *social network*, inoltre, vengono conservati i dati personali dell'utente anche dopo che questo li ha cancellati.

Le *web community*, quindi, rappresentano un'ottima occasione e una forte attrattiva per i malintenzionati, per quelli che si spacciano per altre persone (**furti d'identità digitale**), per criminali e terroristi, per quelli che tramano **insidie pericolose per la tutela della privacy o che un giorno vogliono utilizzare le informazioni raccolte per danneggiare determinate persone.**

Per quanto riguarda i minori, tra i pericolosi fenomeni in crescita legati anche a loro, ci sono il *cyber-mobbing* e il *cyber-stalking*: le **molestie o le persecuzioni on-line**. Le molestie e le minacce via internet si stanno diffondendo rapidamente tra i ragazzi. Con le nuove tecnologie, infatti, è nato il *cyber-bullismo* perché gli atti di bullismo si sono praticamente trasferiti dai banchi delle scuole in internet. Ma ancora più preoccupante è il

fatto che i giovani via *web* sono esposti a tentativi di incontro e di adescamento di pedofili. Poi c'è la nuova figura dello *stalker hi-tech*, e spesso la persecuzione nella realtà virtuale può diventare persecuzione nella vita reale con conseguente aumento di rischi per la vittima.

Insomma l'uso distorto delle tecnologie può sfociare nell'illegalità. Provider e istituzioni si stanno muovendo per prevenire e contrastare ogni forma di *cyber-crime* e per colmare il vuoto di regole.